

PREMIAZIONE IL 10 OTTOBRE. IL CORSERA APRIRÀ ALLA CITTÀ LA SEDE DI VIA SOLFERINO

Il Premio Cairo torna a Milano, in mostra a Palazzo Reale

A Milano torna il Premio Cairo, dedicato a 20 giovani artisti emergenti per dare loro visibilità ma anche per incentivare la ricerca artistica italiana. Dopo due anni di assenza causa pandemia, la giuria del riconoscimento lanciato nel 2000 dall'editore Urbano Cairo sancirà il prossimo 10 ottobre il vincitore (a cui andranno i 25 mila euro in palio; informazioni e candidature su premiocairo.com) mentre, dal giorno successivo fino al 16 ottobre, sarà aperta al pubblico la mostra a Palazzo Reale con le opere inedite di questa 21esima edizione, selezionate dalla redazione del mensile *Arte (Cairoeditore)* e giudicate dagli esperti (tra cui il maestro Emilio Isgrò) guidati dalla presidentessa della giuria Patrizia Sandretto Re Baudengo, presidente dell'omonima fondazione di Torino. Insomma, il Premio Cairo torna in una Milano che vuole trasformare il capoluogo lombardo in un vero centro di residenze per artisti, di nuovi spazi magari ex industriali riconvertiti all'arte, dove i giovani abbiano più possibilità di incontrare il grande pubblico, secondo l'assessore alla cultura Tommaso Sacchi, intervenuto ieri alla

presentazione nel capoluogo lombardo del 21° Premio Cairo. In questa strategia cittadina per portare alla ribalta nuovi artisti s'inserisce, dunque, il riconoscimento dell'editore anche del gruppo Rcs-Corriere della Sera, considerando che il Premio ha coinvolto negli anni 387 artisti, di cui più di 50 hanno poi esposto presso importanti manifestazioni, tra cui la Biennale di Venezia. I temi oggi più sentiti dagli artisti? «La precarietà dei tempi, il rapporto uomo-nuove tecnologie e l'ambiente», ha ripo-

sto Michele Buonomo, direttore di *Arte*, che ha ricordato come gli artisti della 21esima edizione erano stati selezionati già due anni fa, ma «ora le opere messe a punto sono state arricchite confermando il loro contributo all'arte contemporanea».

Cairo, però, ha deciso di rinsaldare il suo legame con il capoluogo lombardo anche con un altro evento, più sul versante cultura e informazione, programmando di aprire all'intera città la storica sede del Cor-



La sede del Corriere della Sera

sera in via Solferino verso metà ottobre, quando avrà completato l'operazione di riacquisto del complesso immobiliare dopo il caso Blackstone. «Sarebbe una bella occasione per permettere ai cittadini di visitare spazi come la mitica sala Albertini e lo scalone con tutte le foto dei grandi giornalisti che hanno lavorato al *Corriere*», ha sottolineato Cairo, che deve aspettare prima la scadenza della prelazione statale per la parte dell'immobile vincolato dalla Soprintendenza dei beni culturali.

In parallelo, e dal punto di vista editoriale, il gruppo meneghino ha deciso di rafforzarsi consolidando entro

fine anno sotto Rcs Media Group i dorsi locali del *Corsera*, le cui singole società editrici erano già state riunite nel 2017 sotto un'unica holding, Rcs edizioni locali, dopo aver riacquisito le quote dei soci terzi. Un discorso che, al momento, l'editore non prevede per le pubblicazioni periodiche dei due gruppi Rcs e Cairo. A proposito di periodici, comunque, da settimana prossima il magazine maschile del *Corriere della Sera Style* arriverà in edicola fresco di restyling, seguendo tra gli altri quello di *Sette* (sempre nel sistema *Corriere*).

Soddisfatto in particolare dell'andamento degli ascolti tv di La7 in questo periodo elettorale tra agosto e settembre (segnale che incoraggia poi la raccolta pubblicitaria), con *diMartedì* di Giovanni Floris che è andato «bene» e *La corsa al voto* di Paolo Celata «abbastanza bene», Cairo guarda comunque alla fine dell'anno lavorando «per la conferma dei target aziendali. Puntiamo a una maggiore efficienza. Del resto, l'incremento del costo della carta c'è stato e in parallelo con la guerra in Ucraina c'è stato l'incremento del costo del gas».

— © Riproduzione riservata —

